

L'approfondimento mensile sul lavoro con e per gli **INDIVIDUI**

**ALL'INTERNO... Tempi bui per gli avvocati in Cina - Grazie Amnesty! Vivere in dignità: la lotta dei sindacalisti iraniani – Buone notizie ... e altro ancora!**

## Tempi bui per gli avvocati in Cina.



Secondo un rapporto diffuso il 30 giugno a Hong Kong da Amnesty International, il governo cinese sta applicando una serie di misure per mettere sotto controllo la professione legale e ridurre al silenzio gli avvocati che si occupano di diritti umani. Questi provvedimenti repressivi, in atto da due anni, si sono intensificati negli ultimi mesi.

*"Gli avvocati che si occupano di diritti umani sono sottoposti a un crescendo di tattiche del silenzio, dalla sospensione o revoca della licenza fino alle minacce, alle sparizioni forzate e addirittura alla tortura"* - ha dichiarato Catherine Baber, vicedirettrice del Programma Asia e Pacifico di Amnesty International.

A partire da febbraio, il timore di una "rivoluzione dei gelsomini" ispirata alla Primavera araba, ha spinto il governo ad arrestare decine di oppositori e attivisti, compresi quelli che agiscono online. Le autorità hanno effettuato retate di avvocati che si occupano di cause relative alla libertà di religione, alla libertà di espressione e ai diritti sulla terra.

*"Il governo cinese sta cercando di adattare e manipolare le leggi per stroncare chi ritiene costituire una minaccia"* - ha accusato Baber. *"Gli avvocati per i diritti umani sono nel mirino delle autorità perché cercano di usare le leggi per proteggere i cittadini contro gli abusi compiuti dallo stato. Chiediamo al governo di rilasciare tutti coloro che sono stati arrestati o fatti sparire per aver esercitato o persino per aver protetto i diritti fondamentali"*.

Coloro che esercitano la professione legale devono sottoporsi a una "valutazione annuale" che molti ritengono non abbia alcun fondamento legislativo. Le autorità locali esaminano gli studi legali, mentre i singoli avvocati sono valutati da presunti Ordini indipendenti. Gli avvocati che si arrischiano a occuparsi di cause sensibili, come quelle che hanno a che fare coi diritti umani, spesso non superano l'esame e si vedono sospendere o revocare la licenza.

Quando la "valutazione annuale" e le minacce non li fermano, gli avvocati sono messi a tacere attraverso violazioni degli standard internazionali sui diritti umani e delle stesse leggi cinesi. A causa delle pressioni, delle intimidazioni e delle persecuzioni, il loro numero si è ridotto: su oltre 204.000 avvocati, solo poche centinaia osano occuparsi di diritti umani. Nuove disposizioni introdotte negli ultimi due anni impediscono agli avvocati di difendere determinati clienti, di commentare pubblicamente i processi o di contestare i procedimenti giudiziari. Le autorità hanno anche ampliato le basi legali del reato di "incitamento alla sovversione", per il mero svolgimento di una difesa legale.

Queste misure hanno reso più difficile assumere un difensore per chi ne ha maggiore bisogno, come le persone imputate per appartenenza a gruppi religiosi non riconosciuti (tra cui la Falun Gong), i manifestanti tibetani e uiguri, le vittime di sgomberi forzati o coloro che contestano l'operato del governo in occasione di disastri naturali o in merito alla sicurezza alimentare.



Sono soprattutto le vittime di tortura e di detenzione illegale a pagare le conseguenze di una difesa inadeguata, come molti imputati condannati a morte, prevalentemente sulla base di confessioni estorte con la tortura.

*"Se gli avvocati hanno paura di occuparsi di 'casi sensibili', specialmente quando si tratta di abusi da parte di pubblici ufficiali, allora è l'intero popolo cinese a non poter fare affidamento sulla legge per ottenere un risarcimento e sono, invece, le autorità a beneficiarne, potendo continuare ad agire nell'impunità. Questa repressione, alla fine, non potrà far altro che minare la fiducia della gente nei suoi dirigenti"* - ha commentato Baber.

*"Amnesty International chiede al governo di Pechino di ripristinare le licenze degli avvocati sospesi o revocati per essersi occupati di cause relative ai diritti umani e di affidare il governo della professione legale a organismi effettivamente indipendenti, come richiesto dagli standard internazionali e da molte persone in Cina. Gli avvocati devono essere protetti: solo in questo modo potranno esercitare in pieno il loro ruolo nella difesa dei diritti umani e nella creazione di una nazione vivace ed equa"* - ha concluso Baber.

## AZIONI URGENTI CHIUSE A GIUGNO

### **UA: 326/07 Chad**

Sette uomini, vittime di sparizione forzata alla fine del 2007, sono stati rilasciati nel marzo di quest'anno. Gli uomini ed i loro parenti hanno ringraziato Amnesty International per le campagne in loro favore.

### **UA: 218/10 Chad**

Più di 10.000 persone che vivono ad Ambatta, nella capitale del Ciad, N'Djamena, non sono più a rischio di sgombero forzato. I residenti di Ambatta hanno ringraziato Amnesty International per l'azione in loro favore, che è stata determinante nel fermare gli sgomberi. Il comitato Ambatta, che è stata formato per negoziare con le autorità e difendere i diritti dei residenti Ambatta, ha informato Amnesty International che le autorità del Ciad hanno accettato la loro richiesta di ristrutturare il quartiere di Ambatta e una commissione è stata istituita per sovrintendere al processo. A nome di tutti i residenti di Ambatta, il comitato Ambatta ci ha chiesto di esprimere il loro ringraziamento ai soci di Amnesty International. Hanno detto che la loro vita sarebbe stata rovinata se lo sgombero avesse avuto luogo. "La vostra azione nella nostra battaglia è stato fondamentale e salutare per noi e ha fermato gli sgomberi forzati. È stata ripristinata la speranza al popolo di Ambatta, una comunità di migliaia di persone", Ambatta Comitato, 24 giu 2011

### **UA: 171/11 Cile**

Quattro prigionieri cileni che erano in sciopero della fame dal 15 marzo hanno terminato il loro sciopero. Héctor Llaitul, Jonathan Huillical, José Ramón Hueniche e Llanquileo, che sono di origine etnica Mapuche, hanno iniziato uno sciopero della fame il 15 marzo in segno di protesta contro l'uso della legislazione anti-terrorismo contro di loro. I quattro prigionieri, hanno deciso di interrompere il loro sciopero della fame il 9 giugno a seguito di un incontro con l'Arcivescovo di Concepción. Come risultato della riunione, è stata creata una Commissione per i diritti del popolo mapuche. Il 22 marzo la Corte Penale Cañete li aveva condannati tra i 20 e 25 anni di carcere 'per furto con intimidazione e per un fallito tentativo di omicidio di un procuratore aggiunto e lesioni gravi del personale di polizia. Il 3 giugno la Corte Suprema cilena ha parzialmente annullato la decisione iniziale e ridotto le condanne a pene detentive tra i 14 e i 10 anni. '.

### **UA: 115/11 India**

Murtaza Manzoor, 17 anni, è stato liberato dalla polizia di Jammu e Kashmir il 23 maggio. Era stato liberato dalla detenzione amministrativa, il 18 maggio, ma era stato immediatamente riarrestato dalla polizia. Murtaza Manzoor è stato trasferito dalla polizia da Jammu a Srinagar e finalmente rilasciato il 23 maggio.

### **UA: 115/11 India**

Zaffar Shafi Hakeem, diciannove anni, è stato liberato dalla custodia della polizia la sera del 18 giugno, dopo che i media locali hanno evidenziato l'azione urgente di Amnesty International. Zaffar Shafi Hakeem è stato liberato dalla custodia della polizia di Anantnag,

Jammu e Kashmir, la sera del 18 giugno e ora è tornato a casa con la sua famiglia.

#### **UA158/11 Iraq**

Quattro attivisti arrestati in Iraq il 27 maggio sono stati rilasciati il 7 giugno. Alaa Ahmed al Baghdadi, Jihad Jalil Ibrahim, Muayyad Faisal al-Tayeb e Ali Abdul Khaliq al Jaf sono stati prelevati da Tahrir Square, nel centro di Baghdad poco prima dell'inizio di una manifestazione. I quattro uomini, di età compresa tra 19 e 29 anni, si sono trattenuti nel carcere di al-Muthanna, Baghdad, fino a quando non sono stati rilasciati su cauzione il 7 giugno.

#### **UA: 47 / 10 Perù**

La Corte Costituzionale peruviana ha stabilito che il governo non dovrebbe estradare un uomo cinese, Huang Haiyong (scritto anche come Ho Wong Wing) in Cina per affrontare le accuse che potrebbero portare alla pena di morte, in quanto le assicurazioni diplomatiche fornite dal Tribunale del popolo cinese di non applicare la pena di morte sono insufficienti.

#### **UA: 87/11 Siria**

Centinaia di persone arrestate durante le proteste in Siria sono state rilasciate, nei mesi precedenti o subito dopo la proclamazione dell' "amnistia generale" del 31 maggio 2011. Tra i liberati prima della "amnistia generale" ci sono Mohammed Hasan al-Labwani, Hassan 'Abd al-'Adhim, 79 anni, e Omar Qashaash, 85 anni, Haji Ahmed Khalaf, Manhal Mahmoud Barish e i suoi due fratelli Ayham e Shadi Barish, che sono stati tutti rilasciati in date diverse tra il 5 e il 26 maggio. Inoltre, Dorothy Parvaz è stata deportata in Iran da parte delle autorità siriane dopo il suo arresto all'aeroporto di Damasco il 29 aprile e rilasciata il 18 maggio.

#### **UA: 18/11 Sudan**

Adil Ibrahim Karar, l'ultimo degli attivisti noti per essere stati arrestati in connessione alle dimostrazioni in Sudan nel mese di gennaio, è stato rilasciato il 29 maggio. Era stato arrestato il 31 gennaio a Omdurman, con l'accusa di voler prendere parte a una dimostrazione. Adil Ibrahim Karar è stato arrestato senza accusa. La famiglia di Adil Ibrahim Karar ha espresso la propria gratitudine a chi ha agito per lui.

#### **UA: 141/11 Stati Uniti d'America**

Il governatore dell'Ohio John Kasich ha commutato la condanna a morte di Shawn Hawkins al carcere a vita senza possibilità di libertà condizionale. Shawn Hawkins avrebbe dovuto essere messo a morte il 14 giugno dopo oltre due decenni nel braccio della morte.

## **GRAZIE AMNESTY!**

"Grazie per gli auguri. Insieme alla mia gratitudine, vi trasmetto il desiderio che Amnesty International continui a difendere i prigionieri di coscienza e che la difesa senza compromessi dei diritti umani, a prescindere dalla destra, dalla sinistra e da ogni altra considerazione politica, possa essere sempre un esempio per tutte le organizzazioni per i diritti umani del nostro piccolo pianeta".

(Yelena Georgievna Bonner, vedova di Andrei Dmitrovich Sakharov, socia di Amnesty International, deceduta il 18 giugno 2011)



**Iran** "Ieri quando ho lasciato il carcere, ho detto ai prigionieri che metà di me è ancora insieme a loro. La mia libertà non è la fine di questa storia, dato che ci sono così tante persone in carcere, e non dovrebbero trovarsi lì. Voglio ringraziare tutti i soci di Amnesty International per la loro azione, così dedicata e responsabile da farmi sentire che facciamo tutti parte della stessa famiglia, la famiglia di Amnesty International".

Emadeddin Baghi, giornalista e attivista per i diritti umani dell'Iran, rimesso in libertà il 20 giugno 2011

## L'AZIONE DEL MESE

### Vivere in dignità: la lotta dei sindacalisti iraniani

**I lavoratori iraniani stanno lottando per i loro diritti a mezzi di sostentamento. Pur essendo proibita la possibilità di organizzarsi in libertà e autonomia, combattono per ottenere salari decenti, migliori condizioni di lavoro e maggiore sicurezza lavorativa, in un momento di difficoltà economica del paese come quello attuale.**

I sindacati controllati dallo stato si concentrano sulla promozione dei "valori islamici" piuttosto che sulla difesa dei diritti dei lavoratori, inoltre, le posizioni chiave in questi organismi sono soggetti a procedure di selezione fortemente discriminatorie. I due sindacati indipendenti - **il Sindacato dei lavoratori della compagnia di trasporti di Teheran e periferie (Sherkat-e Vahed) e la società dei sindacati Haft Tapeh Sugar Cane** - e l'associazione di categoria degli insegnanti iraniani non possono operare liberamente e i loro leader sono stati arrestati.

I sindacati indipendenti e le attività sindacali non sono riconosciuti in Iran, in violazione della stessa costituzione iraniana e degli obblighi internazionali del paese, nonché dell'obbligo di rispettare, promuovere e realizzare i principi e i diritti sanciti nelle Convenzioni dell'Organizzazione internazionale del lavoro.

L'Iran è stato parte del Patto internazionale sui diritti civili e politici il cui articolo 22 (par. 1) afferma: "Ogni individuo ha diritto alla libertà di associazione, che include il diritto di costituire sindacati e di aderirvi per la tutela dei propri interessi"; è anche parte del Patto internazionale sui diritti economici, sociali e culturali che, all'articolo 8, garantisce il "diritto di ogni individuo di costituire e di aderire a un sindacato di sua scelta".

I sindacalisti sono difensori dei diritti umani e prendendoli di mira, le autorità iraniane hanno cercato di mettere a tacere i lavoratori e reprimere il dissenso. Le autorità usano contro i sindacalisti gli stessi meccanismi di repressione utilizzati anche nei confronti di altri difensori dei diritti umani e contro coloro che hanno opinioni contrastanti a quelle che le autorità cercano di diffondere.

Imperterriti, i lavoratori iraniani stanno continuando a rivendicare i loro diritti e sono supportati da sindacati e organizzazioni internazionali come Amnesty International. Questo sostegno è prezioso: **dimostra ai lavoratori iraniani che non sono stati dimenticati e ricorda al governo del paese che ha obblighi internazionali di rispettare i diritti sindacali, in linea con il diritto internazionale.**





Leader of the Islamic Republic  
Ayatollah Sayed 'Ali Khamenei  
The Office of the Supreme leader  
Islamic Republic Street - end of Shahid  
Keshvar Doust Street  
Tehran  
Islamic Republic of Iran

Eccellenza,

sono un simpatizzante di Amnesty International, l'Organizzazione internazionale che dal 1961 agisce in difesa dei diritti umani, ovunque nel mondo vengano violati.

Sono profondamente preoccupato perché in Iran non possono esistere sindacati indipendenti. I lavoratori che si organizzano autonomamente per chiedere salari dignitosi, condizioni di lavoro migliori e sicurezza lavorativa devono affrontare dure forme di repressione, quali arresti arbitrari, processi iniqui e pene detentive.

Alcuni leader sindacali detenuti, che sono prigionieri di coscienza, soffrono di gravi problemi di salute a causa delle dure condizioni di detenzione.

Le chiedo dunque di:

- permettere immediatamente ai lavoratori di esercitare il loro diritto di fondare sindacati e di aderirvi liberamente per tutelare i loro interessi, in conformità con gli obblighi internazionali dell'Iran;
- rilasciare immediatamente e incondizionatamente tutti i sindacalisti, prigionieri di coscienza, compresi Rasoul Bodaghi, Ebrahim Maddadi, Reza Rakhshan e Reza Shahabi;
- garantire che coloro che sono detenuti a causa della loro attività sindacali ricevano adeguate cure mediche, nel rispetto degli standard minimi delle Nazioni Unite sul trattamento dei detenuti.

La ringrazio per l'attenzione.

**FIRMA E INVIA L'APPELLO**



Leader of the Islamic Republic  
Ayatollah Sayed 'Ali Khamenei  
The Office of the Supreme leader  
Islamic Republic Street – end of Shahid  
Keshvar Doust Street  
Tehran  
Islamic Republic of Iran

Your Excellency,

I am deeply concerned that independent trade unions are not permitted in Iran. Workers who are organizing independently to demand decent wages, better working conditions and employment security face harsh repression, including arbitrary arrest, unfair trial and sometimes long prison terms.

Some union leaders held as prisoners of conscience are suffering serious health problems as a consequence of poor prison conditions.

I urge you to:

- Immediately allow workers to exercise their right to form and join independent trade unions for the protection of their interests, in accordance with Iran's international obligations.
- Release immediately and unconditionally all trade unionist prisoners of conscience including Rasoul Bodaghi, Ebrahim Maddadi, Reza Rakhshan and Reza Shahabi.
- Guarantee meanwhile that those held on account of their trade union activities receive adequate medical treatment, according to the UN Standard Minimum Rules for the Treatment of Prisoners.

Yours sincerely,



## ON LINE QUESTO MESE

### AZIONI URGENTI:

Gambia: arrestati per aver distribuito magliette

[http://www.amnesty.it/gambia\\_arresti\\_dopo\\_distribuzione\\_magliette](http://www.amnesty.it/gambia_arresti_dopo_distribuzione_magliette)

Arabia Saudita: esecuzione imminente di un uomo e una donna

[http://www.amnesty.it/arabia\\_saudita\\_condanna\\_a\\_morte](http://www.amnesty.it/arabia_saudita_condanna_a_morte)

Myanmar: prigionieri politici rinchiusi in gabbie per cani

[http://www.amnesty.it/myanmar\\_prigionieri\\_politici\\_gabbie](http://www.amnesty.it/myanmar_prigionieri_politici_gabbie)

Russia: attivisti lgbt a rischio violenze e arresti

[http://www.amnesty.it/russia\\_rischio\\_violenze\\_attivisti\\_lgbt](http://www.amnesty.it/russia_rischio_violenze_attivisti_lgbt)

### APPELLI:

Cian: avvocato dei diritti umani a rischio tortura

[http://www.amnesty.it/avvocato\\_diritti\\_umani\\_tortura](http://www.amnesty.it/avvocato_diritti_umani_tortura)

Striscia di Gaza: Gilad Shalit ostaggio da 1825 giorni

[http://www.amnesty.it/gaza\\_gilad\\_shalit](http://www.amnesty.it/gaza_gilad_shalit)

Serbia: diritto all'alloggio dei rom

[http://www.amnesty.it/rom\\_serbia\\_diritto\\_alloggio](http://www.amnesty.it/rom_serbia_diritto_alloggio)

Nicaragua: farfalle della solidarietà

[http://www.amnesty.it/nicaragua\\_farfalle\\_solidarieta](http://www.amnesty.it/nicaragua_farfalle_solidarieta)

Marocco: Rachid Nini deve essere liberato!

[http://www.amnesty.it/marocco\\_rachid\\_nini](http://www.amnesty.it/marocco_rachid_nini)

Ciad: il futuro compromesso dei bambini

[http://www.amnesty.it/ciad\\_bambini\\_soldato](http://www.amnesty.it/ciad_bambini_soldato)

Burkina Faso: necessari altri sforzi per combattere la mortalità materna

[http://www.amnesty.it/Burkina\\_Faso\\_mortalita\\_materna](http://www.amnesty.it/Burkina_Faso_mortalita_materna)

Proteggere il colpevole: la giustizia militare in Messico

[http://www.amnesty.it/giustizia\\_militare\\_messico](http://www.amnesty.it/giustizia_militare_messico)

Vivere in dignità: la lotta dei sindacalisti iraniani

[http://www.amnesty.it/lotta\\_sindacalisti\\_iraniani](http://www.amnesty.it/lotta_sindacalisti_iraniani)

Attivati per il diritto all'alloggio adeguato dei rom a Roma

[http://www.amnesty.it/rom\\_diritto\\_alloggio](http://www.amnesty.it/rom_diritto_alloggio)



## BUONE NOTIZIE

### **Impunità- Guatemala**

Il 17 giugno 2011 è stato arrestato il generale in pensione Hector Mario Lopez Fuentes. Deve rispondere dell'accusa di genocidio e crimini contro l'umanità per la sua responsabilità in 12 massacri avvenuti tra il 1982 e il 1983. A quell'epoca Fuentes, ora 81enne, ricopriva la terza più alta carica nella gerarchia militare del paese. Sotto il suo comando, le forze di sicurezza uccisero 317 nativi maya nel cosiddetto "triangolo di Ixil", situato nel dipartimento di Quiché.



### **Impunità - Uruguay**

Il 30 giugno 2011 il presidente José Mujica ha revocato un decreto del suo predecessore che aveva bloccato le indagini sulle gravi violazioni dei diritti umani commesse dalla polizia e dell'esercito durante la dittatura tra il 1973 e il 1985. Il decreto del presidente Mujica riapre di fatto le indagini su circa 80 casi di violazioni dei diritti umani verificatesi in quegli anni.

### **Prigionieri di coscienza - Guinea Equatoriale**

Il 5 giugno 2011, in occasione del suo 69° compleanno, il presidente Teodoro Obiang Nguema Mbasogo ha concesso la grazia a 22 detenuti, tra cui cinque prigionieri di coscienza adottati da Amnesty International: Emiliano Pedro Esono Micha, Cruz Obiang Ebebere, Gumersindo Ramirez Faustino, Juam Ekomo Ndong e Gerardo Angue, condannati nel giugno 2008 a sei anni di carcere per appartenenza al Partito del progresso della Guinea Equatoriale, un partito di opposizione fuorilegge.

Per iscriversi, per informazioni e per richiedere una copia gratuita del manuale azioni urgenti invia un'e-mail a [ua@amnesty.it](mailto:ua@amnesty.it)

